



## NOTA OPERATIVA

N. 17/2024

**OGGETTO:** *Le modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente e al contenzioso tributario e altre disposizioni civilistiche e tributarie.*

### 1. Introduzione

La presente Nota Operativa, dopo aver precisato e trattato, in senso generale, lo scopo, la struttura e le finalità della Legge dello Statuto dei Diritti del Contribuente (legge 212/2000), ne descrive le modifiche intervenute con il decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023. Inoltre, descrive altre novità previste da disposizioni tributarie e civilistiche.

Come è noto, l'ordinamento tributario italiano è composto da diverse decine di leggi, decreti legislativi, decreti-legge e decreti del Presidente della Repubblica e manca di un Codice tributario alla stregua del Codice civile; da ciò ne deriva un caos normativo che genera l'incertezza applicativa delle norme ai casi concreti. Pertanto, al fine di dare più certezza alle norme e, soprattutto, di tutelare i contribuenti nei rapporti con l'amministrazione finanziaria, con **legge 212 del 27 luglio 2000**, fu istituito lo **Statuto dei diritti del contribuente**.

Lo statuto è stato oggetto di una nuova formulazione da parte del **D. Lgs. n. 219 del 30 dicembre 2023**, con decorrenza dal **18 gennaio 2024**.

### 2. Lo Statuto dei diritti del contribuente

Lo Statuto dei diritti del contribuente o statuto del contribuente è uno strumento che tutela i diritti e le garanzie del contribuente nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. La relativa normativa, prevista dalla legge 212/2000, è stata modificata dal **D. Lgs. 219/2023**, recante "*Modifiche allo statuto dei diritti del contribuente di cui alla legge 27 luglio 2000, n. 212*", pubblicato in G.U. n. 2 del 3 gennaio 2024 ed entrato in vigore il 18 gennaio 2024.

Il Decreto 219/2023, nel richiamare le norme di riferimento dello Statuto, opera, anzitutto, un riferimento generale alle norme della Costituzione e dei principi dell'ordinamento dell'Unione europea. Inoltre, il Decreto dà attuazione ai principi e criteri direttivi specifici indicati dalla legge delega, ossia quello di "**valorizzare il principio del legittimo affidamento del contribuente e il principio di certezza del diritto**".